

al rappresentante sindacale è stata fornita la falsa giustificazione, da parte degli addetti del provveditorato, che non risultava essere stata presentata alcuna domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico da parte della professoressa in questione, pur essendo quest'ultima in possesso sia della ricevuta di ritorno della raccomandata sia del numero di protocollo di una integrazione alla domanda stessa, presentata a mano;

la professoressa Tripodi, anche su consiglio del Provveditore agli studi del tempo, ha presentato ricorso al tribunale del lavoro, nonché a quello penale;

la richiesta di una immediata pronuncia di declaratoria di inefficacia del provvedimento della nomina in questione è stata respinta dal Provveditore agli Studi per « mancanza di interesse giuridicamente rilevante, in quanto la domanda non risulta acquisita al protocollo dell'Ufficio »;

nella denuncia penale, presentata alla procura della Repubblica di Reggio Calabria, la professoressa Tripodi ha fatto preciso riferimento a scelte per l'incarico riguardanti a comprovate motivazioni di natura politica piuttosto che di valutazione di titoli specifici;

nella seconda udienza davanti al giudice del lavoro, le parti avverse in una memoria difensiva si sono avvalse del richiamo ad una piena discrezionalità, da parte del Provveditore agli studi, nella individuazione del docente da utilizzare, naturalmente in netto contrasto con le normative vigenti in materia; un funzionario dello stesso provveditorato, nel corso della stessa udienza, ha riconosciuto, invece, la responsabilità dell'amministrazione, avendo, quest'ultima ritrovato la domanda della professoressa Tripodi;

nel gennaio del corrente anno viene emessa l'ordinanza da parte del giudice del lavoro di rigetto del ricorso, senza entrare nel relativo merito, ma sostenendo che la ricorrente non ha diritto alla tutela cautelare;

alla fine dello stesso mese di gennaio 2002, la professoressa Tripodi ha presentato ricorso al tribunale del lavoro avverso la pronuncia di rigetto;

nel febbraio 2002, dopo ben due mesi dalla richiesta, il CSA ha comunicato che i posti in organico, per l'anno 2001/2002 erano tre, risultando, pertanto, il quarto (quello in discussione) attribuito e mantenuto anche se non in organico e, peraltro, con puro carattere discrezionale;

nel marzo 2002, la professoressa Tripodi, accompagnata dal proprio legale, si è recata in Provveditorato per accedere agli atti, la cui possibilità le era stata accordata telefonicamente, ma un funzionario ha comunicato alla professoressa la sopraggiunta impossibilità, alla luce del fatto che l'Ufficio, riscontrati gravi illeciti, aveva trasmesso il tutto alla procura della Repubblica di Reggio Calabria —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata indagine presso il CSA (Centro Servizi Amministrativi) di Reggio Calabria per accertare quanto sopra ed assumere i dovuti provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili. (4-03245)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* Per sapere — premesso che:

la legge di riforma del collocamento obbligatorio al lavoro (legge 12 marzo 1999, n. 68), dopo oltre tre anni non ha ancora trovato piena applicazione per l'inerzia della Pubblica Amministrazione, che, a tutt'oggi, non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti;

i datori di lavoro riescono tutto sommato a sfuggire con relativa facilità agli obblighi di legge;

il Governo, sul punto, ha ricevuto ripetute sollecitazioni dall'Associazione

nazionale mutilati ed invalidi civili, ma, ad oggi, si registra una deprimente disapplicazione della normativa citata —:

quali siano i dati in suo possesso relativi all'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 sul collocamento obbligatorio, e, segnatamente, per sapere quali iniziative intenda assumere per costringere la Pubblica Amministrazione ad adempiere ai doveri derivanti dalla citata normativa e, infine, quale sia lo stato di applicazione in relazione ai tentativi dei datori di lavoro di sottrarsi agli obblighi derivanti dalla legge medesima. (3-01108)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma dell'assistenza sociale 8 novembre 2000 n. 328, improntata a nuovi principi intesi a realizzare con carattere di universalità un sistema integrato di interventi e servizi sociali, sembra essere rimasta, dal punto di vista della sua concreta applicazione, nel limbo delle buone intenzioni;

in particolare, ad un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore, non è stata data attuazione all'articolo 24, che prevede l'emanazione di un decreto legislativo per il riordino della materia relativa al diritto a pensione dei disabili;

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili ha ripetutamente manifestato la propria disponibilità a fornire al Governo, in sede tecnica, ogni possibile collaborazione nella predisposizione dello schema di decreto;

è comprensibilmente elevato il malumore dei soggetti interessati nel registrare la lentezza con la quale il Governo dà attuazione alla legge 8 novembre 2000 n. 328;

la più volte affermata socialità del Governo deve esprimersi con atti concreti, tanto più se conseguenti alla necessaria applicazione di una legge vigente —:

se non ritenga, ai sensi dell'articolo 24 della legge 8 novembre 2000 n. 328, di dover senza indugio, e previa consultazione con l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, emanare il decreto legislativo per il riordino della materia relativa al diritto a pensione dei disabili. (3-01109)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la disposizione che prevede la maggiorazione delle pensioni minime fino alla concorrenza di 516,46 euro mensili (articolo 38 della legge 23 dicembre 2001, n. 448) è limitata ai soggetti di età superiore ai 70 anni o, se si tratta di invalidi totali, di età superiore ai 60 anni;

l'ultima parte della citata disposizione di legge determina una inaccettabile e per molti versi odiosa sperequazione nei confronti degli invalidi di età inferiore, ai quali continuano ad essere corrisposte pensioni di appena 216,85 euro mensili, e cioè un importo di gran lunga inferiore al minimo vitale;

la denunciata sperequazione presenta addirittura profili di probabilissima illegittimità costituzionale, poiché la norma in questione incide su diritti soggettivi spettanti a persone che si trovano nelle stesse condizioni di invalidità e quindi in identica situazione di bisogno —:

se non ritenga doveroso ed urgente provvedere all'eliminazione della lamentata discriminazione fra invalidi totali, garantendo a tutti la pensione nella misura di euro 516,46 mensili. (3-01110)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della crisi « annunciata » della Fiat ogni giorno si arricchisce di nuovi inquietanti capitoli, somministrati ai lavoratori, alle istituzioni ed all'opinione pubblica in dosi ...omeopatiche;

la direzione del «Lingotto» insiste per ottenere senza indugio l'assenso dei sindacati per avviare le procedure di mobilità per i primi 2.887 lavoratori;

nel frattempo 550 lavoratori della Powertrain hanno subito l'avvio della procedura di mobilità;

risulterebbero colpiti i dipendenti di Mirafiori (Torino), di Termoli, di Verrone (Biella) e di Arese;

si ha la sensazione della totale assenza di un organico piano industriale e che, al contrario, si preparino le migliori condizioni per la «vendibilità» della Fiat al colosso americano della General Motors —:

se non si ritenga doveroso conoscere, anche alla luce delle procedure di mobilità in fase di attuazione e di preparazione, i reali intendimenti del Gruppo Fiat circa il mantenimento dei livelli occupazionali in ragione del fondato timore che le procedure attivate costituiscano momenti di un più complessivo disegno, già da tempo prefigurato, finalizzato alla cessione alla General Motors di un gruppo più appetibile in quanto «alleggerito» di una cospicua parte del costo-lavoro. (3-01111)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi che, ormai da anni, interessa l'agrumicoltura e gli operatori del settore è diventata grave e non più sostenibile;

per la riorganizzazione ed il rilancio del comparto nel 1998 è stata approvata la legge n. 423 del 1998 della cui dotazione finanziaria, quasi 25 milioni di euro sono stati destinati ai produttori;

per fronteggiare l'ennesima crisi agrumicola, la legge finanziaria per il 2001 stanziava una complessiva somma di quasi 29 milioni di euro;

con la stessa legge finanziaria venivano stanziati, tramite la regione siciliana, più di 30 milioni di euro a favore del settore agrumicolo;

ad oggi questo ingente fiume di denaro non è stato ancora assegnato, e non sono state nemmeno avviate le procedure per il salvataggio e la ristrutturazione delle aziende agricole in crisi;

diversi agrumicoltori debbono ancora ricevere il corrispettivo per gli agrumi ritirati dall'Agea nell'anno 2000 e che nessuna somma è stata ancora liquidata per i ritiri straordinari del 2001;

presso gli ispettorati agrari risultano inevase diverse migliaia di pratiche presentate negli ultimi 6 anni per l'ottenimento degli indennizzi di cui alla legge n. 185 del 1992 —:

quali provvedimenti intende adottare l'interrogato per sbloccare tutte le somme disponibili e spendibili e assegnarli ai produttori per far fronte alle loro pressanti e giustificate esigenze e per effettuare la «potatura straordinaria» degli agrumeti danneggiati dalla siccità, dai venti scioccali e dalle gelate;

quali provvedimenti intende assumere il ministro interrogato per assegnare agli ispettorati agrari le somme necessarie per il pagamento ai produttori degli indennizzi di cui alle istanze presentate a seguito delle diverse e continue calamità atmosferiche e risultanti giacenti ed inevase da anni. (4-03233)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in tutto il Paese si assiste ad una proliferazione di impianti per telefonia mobile;